



## SOLIDARIETÀ

**#PORTE OUVERTE**

Thomas Nigro  
@ThomasNigro 11:14 PM - 13 Nov 2015

Hey tourists in #Paris if you need help or some place to sleep around Jussieu 5th arrondissement, my door is open.  
#PorteOuverte #OpenDoor

## Contro la paura

*La grandezza di una civiltà è data dalla sua capacità di far convivere, anche nei momenti più difficili, identità e dialogo. Difendere la civiltà democratica. Parigi oggi è la vera capitale dell'Europa e ci impone di riflettere sull'impotenza di scelte politiche che, se anche questa volta non riuscissero a far prevalere il bene comune, darebbero la stura ai tanti sciacalli che popolano la scena del nostro paese e dell'Europa*

Landini a pagina 3

## Lavoro, previdenza, fisco e sanità sono e restano le nostre priorità

di Marinella Magnoni – Segretario generale Spi Varese

In queste settimane si susseguono, come sempre, interventi, ragionamenti e discussioni sulla Legge di stabilità che sarà varata per il prossimo anno.

Lo Spi, in tutte le sedi e a tutti i livelli, ha detto con chiarezza quali sono le vere priorità che bisognerebbe tener presente se si ha a cuore, davvero, il bene del Paese. Con altrettanta chiarezza abbiamo valutato e considerato i contenuti della manovra finanziaria che si sta definendo per il prossimo anno. Sono valutazioni e considerazioni, improntate ad un sano realismo. In quanto tali sanno apprezzare i primi elementi positivi che si intravedono in alcune scelte del governo. L'istituzione di una no-tax area anche per i pensionati, ad esempio, è un elemento positivo, sarebbe però

necessario metterlo in atto già dal 2016. Anche la conferma dello stanziamento finanziario per il fondo sulla non autosufficienza e le risorse stanziate per il contrasto alla povertà sono pic-

coli passi che vanno nella giusta direzione.

Eppure... proprio per lo stesso sano realismo è bene dire che la strada da percorrere per ridare fiato a un Paese stremato da otto anni di cri-

si richiede interventi più sostanziali, determinati e mirati. Interventi che siano improntati ad una più sostanziale equità e ad una effettiva giustizia sociale.

Già lo scorso anno, nella piattaforma su previdenza e fisco, il sindacato aveva individuato unitariamente possibili soluzioni per problemi annosi che riguardano questi temi.

Nella Legge di stabilità 2016 c'è poco o nulla rispetto a queste indicazioni.

Sulla questione della rivalutazione delle pensioni ci pare sbagliata ed affrettata la scelta di prolungare il sistema di perequazione introdotto dal Governo Letta. Bisogna finirla di incrementare e diffondere quella specie di "comune sentire" per cui l'avere una pensione decente, di

(Continua a pagina 12)



*Lo Spi Varese augura serene feste di Natale e un anno nuovo migliore!*

Numero 6  
Dicembre 2015

Registrazione Tribunale di Milano  
n. 75 del 27/01/1999.  
Spedizione in abb. post. 45%  
comma 2 art. 20b legge 662/96  
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardenti*

**Negoziazione:  
stagione proficua**

A pagina 2

**Convegno Eusalp,  
si parla del futuro**

A pagina 2

**SPECIALE  
Riforma sanitaria  
lombarda**

Da pag.5 a pag.8

**Pensioni e legge  
di stabilità: i nostri  
obiettivi  
sono realizzabili**

A pagina 9

**Pensioni:  
sollecitiamo  
il governo**

A pagina 11

**Esperienze allo Spi**

A pagina 11

**Ricordate?**

A pagina 12

**Campagna Red 2015**

A pagina 12

**L'importanza  
degli animali**

A pagina 12

*Buon Natale  
e sereno 2016  
dalla redazione  
di Spi Insieme  
e dallo Spi*

## Negoziazione: una stagione proficua

di Dino Zamperi – Segreteria Spi Varese

Le molteplici trasformazioni e la crisi economica, che hanno interessato il Paese in questi anni, hanno imposto al governo nazionale scelte strategiche e riforme che hanno inciso in modo tangibile sulle politiche sociali e la fiscalità degli enti locali.

La riforma del bilancio comunale, con l'introduzione di importanti innovazioni quali i fabbisogni standard e la contabilità armonizzata, ha sollecitato i Comuni a compiere scelte sulla base di criteri razionali e non più storici, e reso i documenti più omogenei e, soprattutto, confrontabili fra loro.

La manovra finanziaria, che per il 2015 ha congelato una parte del fondo di solidarietà comunale e quindi i trasferimenti agli enti locali, ha anche allentato il patto interno di stabilità e stabilizzato i fondi sociali, aumentato il limite di indebitamento e concessa la possibilità di rinegoziare i mutui. Inoltre sono state destinate ingenti risorse per gli interventi di edilizia scolastica.

Questi elementi hanno segnato senza dubbio una parziale discontinuità col recente passato, caratterizzato da tagli ai trasferimenti e continui inasprimenti del patto di stabilità.

Altra importante novità del 2015 è stata l'introduzione della nuova Isee, uno strumento che permette di applicare tariffe eque, in rapporto al proprio reddito e patrimonio, nei servizi a domanda individuale.

Infine, anche se solo per il 2015, sono state mantenute per i Comuni le tipologie di imposta Imu, Tasi, Tari e addizionale Irpef, consolidando le entrate autonome dell'anno precedente.

Questo il contesto in cui si è svolta quest'anno la negoziazione sociale con i Comuni.

I temi sui quali si è focalizzato il confronto sono stati:

- **riduzione dei trasferimenti** - la riduzione dei trasferimenti da parte dello Stato ha causato non poche difficoltà e preoccupazioni ai Comuni, i quali hanno cercato di sopperire con la fiscalità locale. La nostra contrattazione ha cercato di evitare che si traducesse in una diminuzione o taglio dei servizi alle persone. Abbiamo comunque rilevato che, in gran parte dei Comuni, in questi anni di crisi, si è scelto di puntare sulle politiche sociali. È del tutto evidente che sono scelte che noi condividiamo e da noi sempre invocate, anche se spesso sono dettate più da calcoli elettorali che da strategie politiche. È però anche evidente che in tal modo, in questi anni di crisi, sono stati penalizzati gli investimenti strutturali. È sotto gli occhi di tutti come negli ultimi anni non si costruiscono più impianti sportivi, spazi pubblici o fognature e le manutenzioni siano ridotte all'osso, ma soprattutto non si risponda più all'emergenza abitativa che pure c'è;



La nostra sede di Caronno Varesino, lega di Azzate, situata in posizione ottimale nella piazza del paese, di fronte al Municipio, ben raggiungibile e riconoscibile da tutti i nostri iscritti e non.

- **progressività dell'imposizione tariffaria** - abbiamo chiesto l'applicazione progressiva delle tariffe o in alternativa la creazione di fasce di esenzione, con sconti per le situazioni di disagio, le invalidità e le famiglie colpite dalla crisi occupazionale. Le nostre proposte per recuperare le risorse necessarie a compensare le minori entrate ed evitare disequilibri di bilancio sono indirizzate su azioni di contenimento della spesa amministrativa e lotta agli sprechi;
- **evasione fiscale** - il recupero dell'evasione fiscale e contributiva, attraverso la sottoscrizione di protocolli anti-evasione per azioni di recupero di risorse da destinare alla promozione sociale, con progetti interni e l'adesione al protocollo regionale Anci/Agenzia delle entrate, è un'altro dei temi importanti dei nostri confronti. Dobbiamo però francamente ammettere che in questa sollecitazione non otteniamo altro che timidi se-

gnali di condivisione e poche azioni concrete;

- **associazione dei piccoli Comuni** - altro argomento che quest'anno abbiamo posto con forza nelle negoziazioni, ottenendo formalmente consensi, è l'associazionismo dei piccoli Comuni, nelle sue diverse articolazioni (fusioni, convenzioni, consorzi), che una legge nazionale ha reso obbligatorio dal gennaio 2016. Abbiamo sollecitato i Comuni ad attivarsi rapidamente per realiz-

zare nelle forme più convenienti o possibili le gestioni associate dei servizi, anche negli ambiti di Distretto, tenendo conto degli incentivi approvati dal Parlamento per queste forme amministrative che portano benefici e risparmi. La nostra convinzione, suffragata dalle fusioni realizzate nella nostra regione e studi sul rapporto fra dimensione dell'ente e servizi e risorse pro-capite erogate, è che i piccoli Comuni possano trarre benefici dalla fusione per effetto delle significative economie di scala che si possono realizzare. Siamo, tuttavia, consapevoli che i maggiori impedimenti alla realizzazione di questi obiettivi siano di ordine culturale (leggi campanilismo) e opportunismo elettorale. Siamo però convinti che sia necessario insistere su questa strada e abbiamo deciso di promuovere appositi approfondimenti pubblici coinvolgendo forze politiche e amministratori pubblici;

- **servizi alla persona** - la

priorità della nostra negoziazione sono i servizi comunali e territoriali alla persona, ovvero tutti quei servizi che concorrono al ben-essere dei cittadini. Nella nostra azione abbiamo verificato l'utilizzo dei fondi per la non autosufficienza, le politiche di coesione sociale, l'utilizzo dei fondi regionali, le risorse di bilancio poste a sostegno della domiciliarità, della fragilità sociale, i piani di intervento per l'infanzia, l'istruzione, la cultura e il tempo libero.

Altro capitolo importante occasione di contrattazione del 2015 sono stati i Piani triennali di zona 2015/2017.

A livello comprensoriale avevamo il compito di verificare che venissero assunte nei Piani di zona le linee di indirizzo regionali e della cabina di regia dell'Asl per la programmazione dei servizi sociali mediante la ricomposizione delle risorse esistenti, definendo la programmazione, gli obiettivi, le priorità e la governance. È stata una proficua occasione di confronto con gli uffici di Piano e gli ambiti territoriali, che ha avuto come obiettivo il superamento delle disomogeneità di offerta dei servizi e dei regolamenti di accesso fra i distretti.

Ancora una volta un impegnativo lavoro, svolto unitariamente dalle leghe dei pensionati nel proprio territorio che ha prodotto **trentacinque verbali di negoziazione con i Comuni e quattro verbali con gli Uffici di piano dei Distretti.** ■

## Convegno Eusalp, si parla del futuro

di Antonella Riva – Segreteria di lega di Saronno

Il 22 - 23 Ottobre si è tenuto a Trento, presso Muse - il nuovo museo delle scienze, il XIX° Symposio della Comunità di lavoro degli Anziani delle Alpi centrali dedicato al tema **Quali prospettive - quale futuro per l'Eusalp?** Ha aperto i lavori Tino Fumagalli, presidente Arge Alp Anziani, che ha illustrato gli obiettivi di Eusalp (Eu strategy for the alpine region).

La relazione del direttore di Ripartizione della Provincia Autonoma di Bolzano, Flavio Ruffini ha sottolineato che Eusalp si basa su una strategia macroregionale, quadro che può essere sostenuto dal consiglio europeo, finanziato dai fondi strutturali e di inve-

stimento europei. Questa strategia riguarda sette Paesi, cinque dei quali membri dell'UE (Austria, Francia, Germania, Italia e Slovenia) e due non membri (Liechtenstein e Svizzera), e quarantotto Regioni. La strategia è incentrata su quattro ambiti di intervento:

- **sviluppo economico, innovazione e ricerca**
- **connettività e mobilità**
- **ambiente ed energia,**
- **necessità di costruire un modello di governance sana ed efficiente.**

Gli interventi che sono seguiti hanno messo in evidenza il fatto che non si sia affrontato l'asse strategico sociale, che deve essere invece un elemento trainante della coope-

razione. I punti principali emersi dai contributi sono:

- riprendere con forza il tema della non-autosufficienza;
- nella dichiarazione di intenti ci sono riferimenti all'ambiente, ma non alla salute e al sociale;
- è fondamentale consolidare la posizione degli anziani e quindi la rappresentanza nella comunità europea.

Le conclusioni sono state a cura della neo-eletta segretaria generale della Ferpa, Carla Cantone e hanno dato parecchi spunti su cui riflettere. Cantone ha sottolineato come i quattro pilastri di Eusalp siano di fatto degli obiettivi che Ferpa si propone di raggiungere. Allo stesso tempo ha



evidenziato come strategia e priorità sono facili da individuare, ma difficili da attuare e, pertanto, ci sia molto da lavorare.

Diversi sono i punti su cui lavorare, Cantone ha indicato alcune priorità:

- rilanciare la ICE, carta dei diritti per le persone non-auto-

sufficienti

- fondare un sistema pensionistico europeo
- combattere la cattiva politica
- allearsi con attivi e giovani
- fare alleanze con la politica.

Come sempre, si conferma che per lo Spi il lavoro da fare è tanto, a tutti i livelli, territoriale, nazionale ed europeo. ■

# Allons enfants!

di Stefano Landini – Segretario generale Spi Lombardia

È passato qualche giorno dalla strage di Parigi, oggi la conta dei morti, che è destinata ad ampliarsi visti i 99 feriti molto gravi, raggiunge quota 129.

Ieri il sottile filo di speranza che tra i feriti ci fosse anche Valeria Solesin si è rotto.

Valeria una ragazza di ventotto anni che studiava alla Sorbona, che insieme a tanti ragazzi e ragazze era uscita di casa per andare ad ascoltare musica, è una delle vittime della sala concerti del Bataclan.

I professionisti del terrore, i boia dello jihadismo hanno spezzato anche il sorriso della ragazza di Venezia che aiutava gli altri, faceva la volontaria con Emergency e di notte assisteva i clochard.

Un motivo in più per piangere una persona che ha fatto del senso civico uno dei valori fondanti della sua vita. Di fronte a tutto questo gli speculatori che cercano qualche voto in più hanno fatto a gara a “chi la spara più grossa”, continuando a fiancheggiare, consapevolmente o meno, gli specialisti della paura, fomentando quel clima da tutti contro tutti, la loro miope politica. Far valere la ragione anziché la pancia è difficile, ma stiamo vivendo uno dei momenti più difficili dal 1945 a oggi.

Un auspicio cullato per tanti anni, la fine della divisione del mondo in blocchi, ha generato un nuovo (dis)ordine internazionale. Il terrorismo internazionale ha scelto di colpire non solo l'Occidente, ma chiunque cerchi di frenare le mire espansionistiche di un estremismo integralista che si è fatto potenza militare, con ingenti finanziamenti, trafficando su tutto, con l'obiettivo di creare il caos.

La grandezza di una civiltà è data dalla sua capacità di far convivere, anche nei momenti più difficili, identità e dialogo.

Ma per fare questo non sono ammesse debolezze.

Rifiutare il muro contro muro, mettendo paletti ben precisi, gli stessi che abbiamo conquistato a fatica dopo i bombardamenti, i lager e i gulag.

Il valore della libertà. Che è, certo, rispetto e tolleranza ma anche

lotta alla prevaricazione. Il terrorismo va combattuto persino con strumenti repressivi adeguati, senza timore di usare la forza se essa è parte di un disegno strategico d'insieme.

È la normalità della vita, il vero nemico del terrorismo. Vogliono impedirci di incontrarci in un bar, di andare al cinema, di ascoltare musica.

La vita contro la morte. Questo è il conflitto!

Quei proiettili che hanno ucciso tutte quelle persone è come se fossero stati spara-



ti contro tutti noi. Hanno sparato alla normalità delle nostre vite.

Oggi la politica ha il compito di riuscire a creare quel

clima unitario e di compattezza che, in passato, ha permesso la sconfitta del terrorismo interno e ha combattuto le trame mafiose.

La Cgil, il sindacato e noi dello Spi, che abbiamo percorso un pezzo importante della nostra vita, sappiamo che c'è un *a prescindere*, che è la libertà senza la quale non ci sono diritti per nessuno.

Difendere la civiltà democratica. Parigi, per queste ragioni, oggi è la vera capitale dell'Europa e ci impone di riflettere sull'impotenza delle scelte politiche che, se anche questa volta non riuscissero a far prevalere il



bene comune, si macchierebbero di colpe pesanti e darebbero ancor più la stura ai tanti sciacalli che popolano la scena del nostro Paese e dell'Europa.

Le tante iniziative di questi giorni – presidi, raduni, incontri – sono state un modo semplice per esprimere un gesto di solidarietà.

Ci sono momenti in cui lo si deve fare unendo le bandiere oppure senza sigle e senza bandiere nel nome di ciò che dovrebbe unire nella sfida di altri a voler dividere, impaurire, uccidere. ■



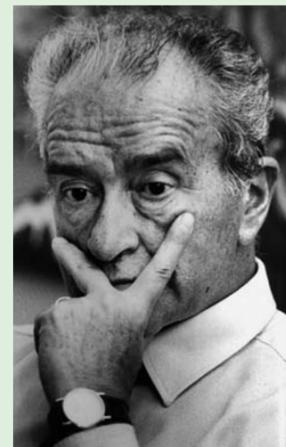
## Pietro Ingrao. Il comunista che voleva la luna

Un secolo, una lunga vita da militante, da dirigente, un grande vecchio della sinistra italiana.

Una vita di battaglie dure e difficili. Il mondo che sognava non è mai arrivato. Ma nonostante ciò, come ha ricordato Alfredo Reichlin: “la sua grande passione fu immergersi nell'Italia vera, aderire a tutte le pieghe della società”.

In un film di Ettore Scola si vede una piazza San Giovanni gremita di folla e punteggiata di bandiere rosse con il protagonista, un popolano interpretato da Marcello Mastroianni, che dice al suo vicino, un fruttaiolo, “ma stà un po' zitto, che voglio sentì quello che dice Pietro!”.

Ciao Pietro! ■



# Fondo non autosufficienza 2015: maggiori risorse

Lo scorso 27 ottobre si è svolto un incontro con la direzione generale del nuovo assessorato al Reddito di autonomia e all'inclusione sociale ed è stato sottoscritto un verbale di accordo sull'attuazione del programma operativo del Fondo nazionale per la non autosufficienza 2015.

Il direttore generale Daverio ha comunicato che c'è stato un incremento delle risorse destinate al Fondo 2015 derivante dallo stanziamento da parte del governo nazionale di circa dieci milioni di euro in più rispetto l'anno precedente: dai 51.714.000 di euro del 2014 ai 60.645.000 del 2015. Ha inoltre confermato la disponibilità della quota ancora non utilizzata delle risorse che Regione Lombardia aveva stanziato nel 2014 che ammontavano a dieci milioni di euro.

Per il 2015 sono state confermate le modalità di utilizzo dello scorso anno attraverso la **misura B1** destinata alla dipendenza vitale che vede le risorse passare da 23.271.300 del 2014 a 30.322.500 del 2015 e la **misura B2** passare da 28.442.700 del 2014 a 30.322.500 del 2015.

In Lombardia è stata rico-

nosciuta la condizione di gravissima disabilità e dipendenza vitale a circa 2700 persone che rappresentano la quasi totalità degli aventi diritto, mentre è stato molto più complesso stabilire il numero delle persone con disabilità gravi concentrate soprattutto fra i minori e gli ultra settantenni.

Elemento importante emerso dal confronto è il mancato utilizzo di tutti i fondi disponibili; come Spi intendiamo intraprendere a livello territoriale iniziative in accordo con Cgil e le altre organizzazioni sindacali dei pensionati di Cisl e Uil iniziative per ridurre il più possibile il fenomeno.

## La misura B1

Ricordiamo che la **misura B1** è a favore delle persone con disabilità gravissime.

### Cosa prevede

**Un buono di 1.000 euro, indipendentemente dal reddito, finalizzato a sostenere l'assistenza prestata dal familiare da un assistente familiare e due tipologie di voucher:**

- un voucher fino a un massimo di 500 euro per minori con vita di relazione fortemente inibita per poter

sostenere progetti educativi e/o socializzanti realizzati da servizi sociosanitari accreditati o già autorizzati, anche sperimentalmente, da Comuni, Asl, Regione.

- un voucher fino a un massimo di 360 euro per adulti e anziani per il monitoraggio delle condizioni di salute della persona da parte di personale sanitario e socio-sanitario dell'Adi (Assistenza domiciliare integrata) ed eventuali altre prestazioni di mantenimento della funzionalità previste dal progetto individuale di assistenza ed erogate da servizi socio sanitari accreditati e a contratto;

### Come si accede

Per usufruire del buono mensile di 1.000 euro, la persona e/o il soggetto che ne esercita la tutela deve presentare richiesta all'Asl di un appuntamento per la valutazione multidimensionale.

## La misura B2

### Riguarda

Persone di qualsiasi età, che evidenziano gravi limitazioni della loro capacità funzionale che compromettono significativamente la loro autosufficienza.

### Cosa prevede

- Un buono mensile fino a

un massimo di 800 euro finalizzato a compensare le prestazioni di assistenza assistite dal caregiver familiare e/o prestazioni di assistenza personale prestate da un assistente personale impiegato con contratto regolare.

- Un buono sociale mensile fino a un massimo di 800 euro per sostenere progetti di vita indipendente di persone con disabilità fisicomotoria grave o gravissima, con capacità di esprimere la propria volontà, di età compresa tra i 18 e i 64 anni, che intendono realizzare il proprio progetto con l'ausilio di un assistente personale, autonomamente scelto e con regolare contratto.

- Contributi sociali per periodi di sollievo della famiglia, trascorsi dalla persona fragile presso strutture residenziali sociosanitarie o sociali.

- Voucher sociali per l'acquisto degli interventi complementari e/o integrativi al sostegno della domiciliarità. Il trasporto da sostenere è quello di persone che necessitano di accompagnamento protetto presso strutture sanitarie e sociosanitarie oppure da e verso altri luoghi (es. da e per il domi-

cilio e/o strutture di riabilitazione).

- Voucher sociali per sostenere la vita di relazione di minori con disabilità con appositi progetti di natura educativa/socializzante.

- Potenziamento degli interventi di tutela domiciliari a persone già in carico al Sad (Servizio di assistenza domiciliare).

**Le persone con disabilità gravissime in dipendenza vitale, beneficiari del buono erogato dall'Asl possono beneficiare anche del Buono sopra indicato previsto a sostegno di progetti per la vita indipendente.**

### Come si accede

Il riferimento per questo tipo di interventi è il Comune di residenza o il servizio di Ambito del Piano di zona, che deve redigere il Progetto individuale di assistenza che deve essere sottoscritto dalla persona o dalla famiglia, da rappresentanti del Comune/Ambito e dal responsabile del caso.

La valutazione tiene conto dell'Isee.

Per le altre misure e per maggiori informazioni vi potete rivolgere alle sedi delle leghe Spi e agli Sportelli sociali dello Spi. ■

## Il danno sociale degli stereotipi

*All'Umanitaria il convegno del Coordinamento donne Spi Lombardia*

Gli stereotipi "nutrono" le nostre percezioni del mondo e di chi ci circonda, un assunto che si è pienamente mostrato nella sua più banale realtà quando, dopo una mattina di intenso dibattito, il gruppo teatrale dei *Plateali* ha coinvolto il pubblico in uno spettacolo di improvvisazione che ha messo in luce quanto siamo prigionieri dei nostri stereotipi.

Il Coordinamento donne Spi Lombardia ha aperto le manifestazioni in occasione della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne (25 novembre, ndr) con un convegno su **Il danno sociale degli stereotipi**, tenutosi a Milano nella preziosa cornice del Salone degli Affreschi della Società Umanitaria, lo scorso 10 novembre.

L'obiettivo lo ha specificato Carolina Perfetti, responsabile del Coordinamento, nel-



la sua introduzione ai lavori: "offrire a tutte le donne dello Spi lombardo l'opportunità di condividere un momento di approfondimento interdisciplinare su un tema di grande impatto sociale con uno specifico riferimento alle gravi ripercussioni sociali derivanti dagli stereotipi di genere". Per far ciò sono inter-

venute Cristina Cabras, criminologa dell'Università di Cagliari, Claudia Calabi, pubblicitaria di TPlan Studio, Marita Rampazi, sociologa, Assunta Zanetti, psicologa, e Luisa Rosti, economista, tutte e tre dell'Università di Pavia. Prima delle conclusioni del segretario generale dello Spi, Stefano Landini,

nel pomeriggio c'è stata la citata improvvisazione teatrale fatta con l'associazione culturale *Plateali*.

Cabras, dopo aver parlato brevemente anche della funzione positiva degli stereotipi come strumento a cui ricorriamo per avere informazioni veloci rispetto situazioni nuove di fronte alle quali ci troviamo (es. quando compiamo un viaggio all'estero) oppure perché adeguandoci aumentano le nostre possibilità di essere accettati all'interno di un gruppo, si è soffermata maggiormente sui lati negativi soprattutto parlando di come questi servano a mantenere rapporti di potere ben definiti e di come l'oggettivazione sessuale dei corpi delle donne nei film come nelle pubblicità o nei testi delle canzoni, abbia concorso a ridurre la sensibilità verso la

violenza di genere. Un aspetto questo che alcune delle pubblicità mostrate da Calabi hanno ben sottolineato ed esplicitato. La pubblicità semplifica il messaggio perché lavora sui tempi brevi del messaggio, quindi 'deve' usare gli stereotipi per arrivare al pubblico e vendere il prodotto, ha spiegato Calabi, e in questo senso radica e legittima certi comportamenti. Come combattere gli stereotipi, dunque? Una per tutte la risposta di Assunta Zanetti: valorizzare una cultura delle differenze per promuovere l'uguaglianza, programmi educativi che valorizzino l'intelligenza emotiva.

Nel numero di marzo di *Nuovi Argomenti* pubblicheremo gli atti del convegno, di cui qui abbiamo potuto parlare solo molto brevemente. Chi è interessato può rivolgersi a Spi Lombardia 02.2885831. ■

# Luci e ombre della riforma sanitaria

“Come Spi esprimiamo un giudizio articolato su questa riforma. Non è la nostra legge, è una legge connotata politicamente, ma fatta da una maggioranza che hanno votato i cittadini lombardi e, di questo, bisogna prenderne atto”. Questo il commento di **Claudio Dossi**, segretario Spi Lombardia, sulla legge di riforma sanitaria approvata dalla Regione Lombardia nei mesi scorsi.

“Con questa maggioranza – continua Dossi – il sindacato su alcuni punti essenziali ha negoziato e alcuni di questi punti sono poi entrati nella legge. Ciò porta alcune speranze, ma la legge è piena di luci e ombre. In questo caso però l’atteggiamento che consigliamo è quello di vedere il *bicchiere mezzo pieno*. È cambiata negli anni la demografia della nostra regione, in Lombardia quasi 2,2 milioni di persone hanno più di 65 anni, gli ultra 85enni aumenteranno del 50% fra dieci anni, coloro che hanno limiti funzionali sono 400 mila, insomma un dato che ci fa dire che serve un cambio di paradigma nella sanità, più attenzione verso la cronicità, la prevenzione e l’integrazione tra sanità, sociosanitario e sociale. Questa è la strada che noi invochiamo da molto tempo. La legge di riforma sembra intraprenderla dunque per adesso questo basta.

## Quali sono i principali elementi di positività?

Certamente la presa in carico della persona. Quello che accade ora è che quando una persona viene dimessa dalla fase acuta, spesso rimane sola, pochi sono i territori che fanno le cosiddette dimissioni protette. Vi è un grande vuoto da colmare, una frammentazione delle unità di offerta che va ricomposta in fretta. Un altro importante punto è l’integrazione, dichiarata in più parti della legge, che serve a garantire la continuità tra cura e assistenza favorendo processi di integrazione tra sanitario, sociosanitario e sociale. Il terzo punto è la prevenzione, serve sviluppare una medicina preventiva, che favorisca nuovi stili di vita. Tutte queste novità auspiciabili non ci fanno dimenticare che sono ancora molte le lacune del sistema tradizionale, quali le lunghe liste di attesa e le cure inappropriate che continuano a essere applicate, con il trascinarsi degli sprechi e talune volte del malaffare, malaffare che va sradicato.

## Quali sono i risultati ottenuti a cui pensate di aver contribuito come sindacato?

La scelta che da alcuni anni abbiamo compiuto è quella di comprendere che serviva consolidare i rapporti con la Regione Lombardia, in quanto istituzione che legifera e cambia. Questo non significa condividere necessariamente i suoi progetti politici, anzi, però se si vuole contribuire a cambiare in meglio le situazioni, occorre essere presenti e trattare là dove le decisioni vengono assunte. Per noi quel luogo sono i tavoli di confronto. A questi tavoli abbiamo contribuito, durante la discussione della legge, non solo a produrre un’intesa sull’assessorato unico, ma anche sull’integrazione sociosanitaria, sul ruolo dei distretti, sulla salvaguardia dei piani di zona, sulla presa in carico delle persone e sul rafforzamento della prevenzione. Insomma un parziale ma non secondario contributo. E infine abbiamo ottenuto che lo stesso presidente Maroni si è impegnasse per la riduzione delle rette delle Rsa, come per l’abolizione totale dei superticket e graduale dei ticket sanitari. Su questi temi vediamo nel presidente un atteggiamento ancora troppo prudente, ma il sindacato non allenterà la presa: i cittadini lombardi non possono più attendere.

## Quali i principali elementi di rischio su cui pensate sarà opportuno vigilare?

Ovviamente vigileremo su tutta la riforma e la sua applicazione, infatti una parte dell’accordo fatto con il presidente e da lui sottoscritto, prevede incontri specifici e continui sul proseguo dell’iter della legge. Si tratterà di capire se siamo di fronte a un cambio di sistema vero o apparente. Devo dire che gli aspetti burocratici introdotti nella legge non facilitano il cammino e questo è un rischio di non poco conto. Bisognerà vedere come si assesteranno concretamente le Ats e le Asst, per cui importante sarà anche il ruolo che giocheranno i comuni nell’integrazione del sistema. Su questo aspetto consiglierai poche battaglie di trincea e più dialogo, ciò favorirebbe certamente il percorso. Terzo il ruolo dei medici di medicina generale, penso che dovranno essere protagonisti nel percorso. La valutazione multidimensionale per la presa in carico delle persone ha bisogno di loro, ma a nessuno deve essere permesso di giocare fuori campo. Questa è una sfida che pur piena di insidie deve essere percorsa da tutti: Regione, forze di opposizione in consiglio regionale, parti sociali, burocrazie e professioni. L’interesse collettivo penso debba prevalere sulle diverse parzialità. ■

## Un vero cambio di sistema per la cura della cronicità

La nuova riforma del sistema socio sanitario lombardo porta in sé una profonda trasformazione del sistema di cura delle malattie croniche, una vera e propria rivoluzione copernicana.

Mentre da alcune decine d’anni in tutta Europa e nelle altre Regioni italiane, non tutte per la verità, la vera scommessa è stata come contrastare l’avanzata della cronicità, per anni in Lombardia il sistema di cura si è incentrato sull’ospedalizzazione del malato in fase acuta.

La cronicità veniva e viene trattata, nelle altre fasi e soprattutto nella fase post-acuta, demandando ai medici di base, alle famiglie e ad alcune iniziative, che sorgono sul territorio, come per esempio la creazione dei centri diabetici. Tutto questo, però, senza che vi fosse una vera strategia complessiva.

Ora l’intero sistema lombardo sembra voler porre al centro il *prendersi cura* di queste patologie altamente invalidanti, che da sole rappresentano il 70 per cento dell’intero bilancio della sanità lombarda.

Ancora una volta però il modello lombardo finirà per differenziarsi da quello nazionale e da quelli che, anche a livello internazionale, si stanno imponendo.

L’equilibrio economico viene inserito come una delle determinanti sostanziali del sistema: la cura della cronicità, quindi, partirà da risorse definite, che verranno assegnate a strutture pubbliche e private deputate alla presa in carico e alla gestione del paziente almeno nella fase meno complessa della malattia.

A nostro avviso i percorsi di cura dovranno essere attuati nel rispetto delle linee guida internazionali e l’intero processo di cura dovrà essere inserito nella costituenda rete delle cure intermedie a supporto della cronicità nelle fasi acute e post acute.

Un vero cambiamento di sistema che lascia aperte due questioni fondamentali: la prima è la prevenzione della malattia e di chi assumerà il ruolo di attore delle politiche di prevenzione, non potendo essere la sola Regione a svolgere tale compito in maniera compiuta.

La seconda questione riguarda il coinvolgimento del malato che, a nostro



avviso, deve partecipare in maniera attiva alla propria cura.

Nel primo caso sicuramente un ruolo strategico potrà essere esercitato dall’Ats (Agenzia per la tutela della salute) con il coinvolgimento delle realtà locali se insieme sapranno attivare sul proprio territorio una vera politica di contrasto alle malattie croniche, partendo dal coinvolgimento dei cittadini nell’adozione di corretti stili di vita.

Il secondo valore strategico e fondamentale per la cura della malattia è il coinvolgimento del malato, che deve diventare protagonista della propria cura, potendo trovare luoghi e momenti di confronto con gli specialisti e potendo avere figure di supporto che, per esempio,

programmino per tempo visite ed esami, senza le attuali estenuanti liste di attesa.

Questo nuovo modello avrà sicuramente un periodo probabilmente anche lungo di implementazione, ci preoccupa che a oggi non siano ancora disponibili le risorse, a nostro avviso, necessarie soprattutto nella fase di avvio per creare, per esempio, i luoghi fisici dove vi sia la presa in carico. Il rischio è di attivare un sistema che nella realtà delle cose rischia di non funzionare nel dare risposta ai bisogni dei cittadini con patologie croniche, patologie che, ricordiamo, sono in forte aumento collegate come sono all’invecchiamento.

Per questo è necessario che vi sia, nel breve periodo, una vera presa in carico del paziente cronico, che la struttura pubblica – meglio se distrettuale – se ne faccia carico, per esempio attraverso la figura dell’infermiere di famiglia. A livello territoriale devono essere creati quei luoghi, che continuiamo a chiamare case della salute, dove sia possibile prendersi cura dei pazienti all’interno di equipe multidisciplinari. È all’interno di questi luoghi che si dovrebbero poter creare politiche vere di prevenzione in collaborazione tra le articolazioni regionali Ats e Asst (Aziende sociosanitarie territoriali) con i comuni e gli ambiti, perché la cronicità è sì un problema sanitario, la cui soluzione però non può prescindere dalle scelte che la politica saprà fare in quei luoghi, nei prossimi anni. ■

# Gli aspetti fondamentali

Lo scorso 11 agosto la Regione Lombardia ha promulgato la nuova legge di riforma del servizio socio-sanitario della Lombardia, legge 23. Una legge che da più parti si è ritenuta necessaria in quanto la realtà stessa della demografia lombarda e delle patologie correlate in questi anni si è profondamente modificata e, ancor più, lo sarà negli anni a venire.

Un vero cambiamento di paradigma si impone a fronte dell'aumento della popolazione anziana, che ormai rappresenta oltre il 20 per cento dei cittadini lombardi, e dell'aumento della cronicità quale vero elemento di drammaticità del sistema sanitario lombardo: Quest'ultima da sola rappresenta più del 70 per cento del bilancio regionale della sanità in un quadro di risorse economiche contenute e in presenza di una crisi economica non ancora superata. Si è verificato, infatti, che solo gli anni tra i 65 e i 75 corrispondono a una buona qualità della vita, mentre gli ulteriori dieci anni di aspettativa di vita – quelli cioè tra i 75 e gli 85 – sono nella gran parte delle persone segnate da malattie invalidanti.

Ancor più questo cambiamento di impostazione si è reso necessario nella sanità lombarda costruita, a partire dalla legge di riforma del 1974, su un modello dedicato prevalentemente alle cure dell'acuzie dove centrale era l'ospedale, mentre alla medicina territoriale era lasciata solo una funzione del tutto subalterna che per lo più la slegava dalla realtà sociale.

La legge di riforma, voluta fortemente dal governatore Maroni che già nell'accordo sindacale del settembre 2014 ne aveva definito alcuni punti cardine, arriva al traguardo purtroppo fortemente modificata dalle lobby che operano in questa Regione e che per anni ne hanno condizionato il governo.

**Quattro sono gli aspetti fondamentali** che compaiono nel nuovo testo.

**1.** Viene rimarcata la **libertà di scelta del cittadino**, che deve però avere una piena consapevolezza e responsabilità nell'accesso alle cure; vi è, poi, la centralizzazione da parte della Regione nella programmazione che si accompagna a una forte separazione dei ruoli, per l'appunto, tra chi programma e chi gestisce il sistema.

**2.** Viene promossa una nuova organizzazione dei servizi socio sanitari che passa attraverso **la presa in carico del paziente**, passaggio necessario vista la frammentazione dei servizi.

**3.** Viene di nuovo confermata la **competitività tra pubblico e privato, il principio della sussidiarietà orizzontale**, viene prevista parità di diritti e doveri (determinati dai criteri dell'accreditamento) tra soggetti pubblici e privati erogatori.

**4.** Viene introdotto un **meccanismo terzo di controllo** e vi è la centralizzazione degli acquisti per combattere il malaffare che ha inquinato pesantemente la sanità lombarda.

Vi sono poi alcuni **elementi di novità**, in particolare negli articoli 6 e 7 che attengono all'organizzazione territoriale di programmazione e gestione del servizio socio sanitario regionale integrato.

Sono previste le nuove **Agenzie per la tutela della salute (Ats)**. Queste sono di fatto articolazioni amministrative della Regione, anche se mantengono alcune prerogative funzionali, sostituiscono le Asl e sono in numero inferiore a queste. Le Ats saranno otto rispetto le quattordici Asl esistenti, in alcuni casi vanno a conglobare territori molto ampi come, per esempio, per la Ats di Crema, Cremona e Mantova.

Le Ats svolgono per la Regione funzioni di programmazione del territorio e controllo nel rispetto delle linee di indirizzo definite a livello regionale nel Psl (Piano sociosanitario integrato) che contiene il quadro dei bisogni del-

la popolazione, gli indicatori per definizione dei volumi di attività a livello di singola Ats, gli indicatori di risultato per la valutazione e il controllo, i progetti e le azioni per rispondere a bisogni emergenti, i modelli per una corretta presa in carico e per la garanzia della continuità di cura. Le Ats traducono queste linee guida in un piano operativo territoriale confrontandosi con le realtà locali nel rispetto anche del Piano regionale della prevenzione, istituito anche per richiesta sindacale, con il compito di migliorare lo stato di salute fisico, mentale e sociale della popolazione, ridurre le disuguaglianze ed eliminare i fattori di rischio. Qui viene indicata la necessità di operare in un sistema di servizi integrato.

Per una corretta funzionalità le Ats al loro interno si articoleranno in **Asst (Aziende socio-sanitarie territoriali, di natura pubblica)** che avranno come unità dimensionale quella di rappresentare un territorio di circa 600mila abitanti.

In ogni Azienda socio sanitaria territoriale è prevista la costituzione di un polo ospedaliero e uno territoriale.

A sua volta il polo territoriale vedrà la nascita di presidi ospedalieri ter-



ritoriali detti Pot per la cura delle persone croniche anche in regime di ricovero; unità di dieci, venti posti letto dove ricevere quelle cure che a domicilio sarebbero troppo difficoltose da dare.

Vedranno la luce anche i PreSST (presidi socio sanitari territoriali) veri e propri poli ambulatori a cui rivolgersi per avere una diagnosi più completa, le due strutture potranno essere gestite anche da soggetti privati in primis attraverso la costituzione di associazioni tra i medici di base, le Uccp (unità complesse di cure primarie).

Avranno una sede unica che dovrà essere ben identificabile dal cittadino, noi auspichiamo anche la presenza in modo continuativo di almeno un medico di base per 12-16 ore al giorno compresi i sabati e le domeniche, in modo da creare sul territorio un vero polo di cura anche in alternativa al pronto soccorso.

Tra le novità vi è anche la costituzione del consorzio lombardo dei farmaci e delle protesi e verrà istituita anche un'agenzia regionale per la promozione del sistema socio sanitario regionale in ambito nazionale e internazionale. Viene confermato il principio della libera scelta che dovrà però essere coniugato con un sistema di valutazione multidimensionale del bisogno (ossia una lettura multi-specialistica dello stesso inglobando anche la componente delle criticità sociali spesso aggravanti dello stato di malattia, si pensi a un malato solo allettato).

Questo è fatto nell'ottica dell'ottimizzazione dell'intervento, anche per evitare sprechi e, soprattutto, per cercare di dare continuità alla cura.

A tal fine la legge prevede la definizione di percorsi di presa in carico e cura personalizzati all'interno di un processo di integrazione tra le attività sanitarie, sociosanitarie e sociali.

Viene per ultimo istituito un assessorato unico del Welfare e del socio-sanitario, che dovrà governare sia le politiche sanitarie che socio sanitarie regionali. È stato per altro previsto un nuovo assessorato deputato alla nascita e definizione delle politiche legate al reddito di autonomia e di inclusione sociale. L'assessorato al Welfare è stato avvocato a sé dal presidente Maroni per la piena attuazione della legge.

Riteniamo tale scelta poco opportuna anche perché si tratta di un compito gravoso e complesso da gestire, così come poco opportuna ci sembra la decisione di affiancare un assessorato al Reddito di autonomia ancora più povero di risorse di quello precedente dedicato alla Famiglia.

Rischia di uscire penalizzato dalla legge di riforma il ruolo di programmazione che i sindaci esercitano nelle Ats e ancor di più nelle Asst.

Questo ruolo è riconosciuto ai sindaci dalle assemblee di distretto e da quelle degli ambiti territoriali, grazie alla nuova legge gli stessi sindaci dovranno confrontarsi con realtà territoriali ancor più complesse dovute all'accorpamento nelle nascenti Ats e avranno la necessità di concordare



politiche uniformi e condivise sul territorio lombardo di appartenenza. Per questo un ruolo fondamentale si giocherà nella ridefinizione dei distretti (almeno uno per ogni Asst), con la definizione dei compiti loro attribuiti, e nelle politiche di integrazione che lì verranno attuate tra ciò che è sanitario e socio-sanitario e ciò che è sociale.

I distretti avranno di norma 80mila abitanti, elevabili a 100mila nelle aree urbane e riconducibili a 20mila in quelle montane.

Sarà compito dei sindaci riguadagnare il terreno perduto anche superando le tante, troppe frammentazioni interne sia politiche che territoriali. Ormai il concetto di piccolo e bello non funziona più, soprattutto, per quei comuni che sono così piccoli da dover utilizzare quasi il 60 per cento delle proprie entrate solo per mantenere attive le funzionalità dovute istituzionalmente.

Uno dei meriti della legge è stato quello di aver riconosciuto al sindacato un ruolo importante nella fase di definizione delle politiche di salute e di welfare.

Riteniamo che questo ruolo vada esercitato anche in tutte le articolazioni territoriali a partire dalle Ats, passando alle Asst e arrivando fino alla singola Uccp.

A noi rimane il compito – come rappresentanti dei cittadini e dei lavoratori – di sostenere le giuste richieste che dal territorio nasceranno e di cui, attraverso le nostre strutture, ci faremo interpreti e portatori, già nella fase di programmazione delle linee guida del Psl, avendo titolo per operare all'interno dell'Osservatorio regionale per la programmazione, per evitare che il contenimento della spesa e il miglior utilizzo delle risorse si traducano in meno servizi per l'utenza fragile a partire da quella anziana. Un ruolo strategico viene anche sancito per il Volontariato, settore al quale la legge dedica un intero articolo, compito del volontariato sarà di svolgere una funzione complementare e ausiliaria al servizio socio sanitario regionale per il raggiungimento della qualità dell'efficienza in un'ottica sussidiaria.

Dovremo, inoltre, affrontare un problema legato ai costi delle prestazioni, da qui la richiesta sindacale di ridurre ticket e rette. Spesso le persone non usufruiscono dei servizi sanitari per i costi troppo alti, ben più del 18 per cento delle prestazioni oggi si fa con pagamento diretto da parte dei cittadini. Non nascondiamo che ciò avviene anche per le tante e troppe inefficienze a cui il sistema sanitario non ha voluto o potuto mettere mano per tempo, correggendole a partire dalla riduzione delle liste di attesa.

Anche le strutture ospedaliere verranno sottoposte a profonde modifiche, con un processo che si rivelerà lungo. Si andrà, infatti, verso la costituzione di presidi per intensità di cura, modificando quindi l'attuale organizzazione per reparti e specialità.

Un ruolo strategico viene anche rimandato alle Aziende ospedaliere che eserciteranno insieme agli Ircs, il vero centro dell'alta specializzazione della medicina e chirurgia, saranno in numero limitato e con una possibile centralizzazione nell'area milanese.

In sintesi possiamo concludere che la legge si caratterizza per una forte centralizzazione della programmazione a livello regionale, che verrà esercitata nelle sue articolazioni amministrative (Ats) e nelle sue articolazioni operative (Asst).

La gestione dei servizi sarà privata e pubblica e un ruolo a livello territoriale verrà svolto dal volontariato.

Le associazioni dei medici di base avranno un forte ruolo nella gestione delle patologie croniche. Un ruolo attivo potrà essere esercitato dalle realtà locali se lo vorranno e se sapranno superare le proprie divisioni, un ruolo importante spetterà anche a tutti quegli organismi che lavorano nella società civile e che la rappresentano, e che, a partire dalle organizzazioni sindacali, potranno esercitare tale ruolo attraverso le proprie articolazioni territoriali. Nostro compito sarà aiutare i cittadini nell'individuare le risposte più adatte al proprio bisogno, partendo dalla ricomposizione della risposta che per noi continua a dover essere, per i più fragili, gratuita e universale. ■

## Ats: i nuovi accorpamenti

ATS	IRCCS che ne fanno parte	ASST che ne fanno parte
<b>ATS della città Metropolitana di Milano</b>	IRCCS ISTITUTO NAZIONALE DEI TUMORI IRCCS ISTITUTO NEUROLOGICO CARLO BESTA	<b>ASST GRANDE OSPEDALE METROPOLITANO NIGUARDA</b> comprende il territorio e le relative strutture sanitarie e socio sanitarie ex Distretto 2 della zona 9 di Milano e l'ospedale Niguarda
	IRCCS OSPEDALE POLICLINICO DI MILANO	<b>ASST SANTI PAOLO E CARLO</b> comprende il territorio e le relative strutture sanitarie e socio sanitarie ex Distretti 4 e 5 delle Zone di Milano 5,6,7 e gli ospedali San Carlo Borromeo e San Paolo
		<b>ASST FATEBENEFRAPELLI SACCO</b> comprende il territorio e le relative strutture sanitarie e socio sanitarie ex Distretti 1,2,3,4 DELLE ZONE 1, 2, 3,4 e 8 di Milano e i poli ospedalieri Ospedale Luigi sacco, Ospedale Fatebenefratelli, Ospedale dei bambini Vittore Buzzi, Clinica Macedonio Melloni
		<b>ASST CENTRO SPECIALISTICO ORTOPEDICOTRAUMATOLOGICO GAETANO PINI/CTO</b> comprende gli ospedali Gaetano Pini e (Centro Ortopedico Traumatologico) e la rete ambulatoriale specialistica ortopedica e traumatologica
		<b>ASST OVEST MILANO</b> comprende il territorio e le relative strutture sanitarie e socio sanitarie ex Distretti ASL DI LEGNANO, MAGENTA, CASTANO PRIMO, ABBIATEGRASSO
		<b>ASST RHODENSE</b> comprende il territorio e le relative strutture sanitarie e socio sanitarie ex Distretti ASL DI RHO, GARBAGNATE, CORSICO
		<b>ASST NORD MILANO</b> comprende il territorio e le relative strutture sanitarie e socio sanitarie ex Distretti ASL 6 E 7 DI CINISELLO BALSAMO E SESTO SAN GIOVANNI e gli ospedali Bassini di Cinisello Balsamo e l'ospedale Città di Sesto San Giovanni e i poliambulatori dell'ex AO ICP
		<b>ASST MELEGNANO E DELLA MARTESANA</b> comprende il territorio e i relativi poli ospedalieri afferenti all'ex ASL Milano 2
		<b>ASST DI LODI</b> comprende il territorio e le relative strutture sanitarie e sociosanitarie della provincia di Lodi

ATS	IRCCS che ne fanno parte	ASST che ne fanno parte
<b>ATS DELL'INSUBRIA</b>		<p><b>ASST DEI SETTE LAGHI</b> comprendente il territorio e le relative strutture sanitarie e sociosanitarie (ad esclusione dell'Ospedale di Angera, che in fase di prima attuazione rimane funzionalmente collegato all'Ospedale di Gallarate, nell'ambito dell'ASST della Valle Olona) degli ex Distretti ASL di: Varese, Arcisate, Azzate, Laveno, Luino, Sesto Calende, Tradate</p> <p><b>ASST DELLA VALLE OLONA</b> comprendente il territorio e le relative strutture sanitarie e sociosanitarie degli ex Distretti ASL di: Busto Arsizio, Castellanza, Gallarate, Somma Lombardo, Saronno</p> <p><b>ASST LARIANA</b> comprendente il territorio e le relative strutture sanitarie e sociosanitarie della provincia di Como, ad eccezione dell'ex Distretto ASL Medio Alto Lario</p>
<b>ATS DELLA BRIANZA</b>		<p><b>ASST DI LECCO</b> comprendente il territorio e le relative strutture sanitarie e sociosanitarie della provincia di Lecco</p> <p><b>ASST DI MONZA</b> comprendente il territorio e le relative strutture sanitarie e sociosanitarie degli ex Distretti ASL di: Monza, Desio</p> <p><b>ASST DI VIMERCATE</b> comprendente il territorio e le relative strutture sanitarie e sociosanitarie degli ex Distretti ASL di: Carate Brianza, Seregno, Vimercate</p>
<b>ATS DI BERGAMO</b>		<p><b>ASST PAPA GIOVANNI XXII</b> comprendente il territorio e le relative strutture sanitarie e sociosanitarie degli ex Distretti ASL di: Bergamo, alle Brembana / Valle Imagna</p> <p><b>ASST DI BERGAMO OVEST</b> comprendente il territorio e le relative strutture sanitarie e sociosanitarie degli ex Distretti ASL di: Dalmine, Bassa Bergamasca, Isola Bergamasca</p> <p><b>ASST DI BERGAMO EST</b> comprendente il territorio e le relative strutture sanitarie e sociosanitarie degli ex Distretti ASL di: Est Provincia, Valle Seriana / Valle di Scalve</p>
<b>ATS DI BRESCIA</b>		<p><b>ASST DEGLI SPEDALI CIVILI DI BRESCIA</b> comprendente il territorio e le relative strutture sanitarie e sociosanitarie degli ex Distretti ASL di: Brescia, Brescia Est, Brescia Ovest, Val Trompia</p> <p><b>ASST DELLA FRANCIACORTA</b> comprendente il territorio e le relative strutture sanitarie e sociosanitarie degli ex Distretti ASL di: Sebino, Monte Orfano, Oglio Ovest, Bassa Bresciana Occidentale</p> <p><b>ASST DEL GARDA</b> comprendente il territorio e le relative strutture sanitarie e sociosanitarie (ad esclusione dell'Ospedale di Montichiari, che rimane funzionalmente collegato agli Spedali Civili di Brescia, nell'ambito dell'ASST degli Spedali Civili di Brescia) degli ex Distretti ASL di: Garda/Salò, Valle Sabbia, Bassa Bresciana Orientale, Bassa Bresciana Centrale</p>
<b>ATS DI PAVIA</b>	IRCCS POLICLINICO SAN MATTEO	<p><b>ASST DI PAVIA</b> comprendente il territorio e le relative strutture sanitarie e sociosanitarie della provincia di Pavia</p>
<b>ATS DELLA VALLE PADANA</b>		<p><b>ASST DI CREMONA</b> comprendente il territorio e le relative strutture sanitarie e sociosanitarie della provincia di Cremona, ad esclusione dell'ex Distretto ASL di Crema</p> <p><b>ASST DI MANTOVA</b> comprendente il territorio e le relative strutture sanitarie e sociosanitarie della provincia di Mantova</p> <p><b>ASST DI CREMA</b> comprendente il territorio e le relative strutture sanitarie e sociosanitarie dell'ex Distretto ASL di Crema</p>
<b>ATS DELLA MONTAGNA</b>		<p><b>ASST DELLA VALTELLINA E DELL'ALTO LARIO</b> che mantiene la propria autonomia e le proprie sedi, ospitando altresì le sedi operative dell'ATS e comprendente il territorio e le relative strutture sanitarie e sociosanitarie della provincia di Sondrio, del Distretto Medio Alto Lario dell'ASL di Como</p> <p><b>ASST DELLA VALCAMONICA</b> che mantiene la propria autonomia e le proprie sedi, ospitando altresì le sedi operative dell'ATS e comprendente il territorio e le relative strutture sanitarie e sociosanitarie dell'ASL della Valle Camonica/Sebino</p>

# Pensioni e legge di stabilità: i nostri obiettivi sono realizzabili

di Merida Madeo – Segreteria Spi Lombardia

L'abbiamo rivista in televisione qualche settimana fa: la dottoressa Fornero ancora cercava di spiegare la bontà della sua riforma. Lei pianse in tv, e i pensionati e i lavoratori piansero davanti ai loro televisori o alle pagine dei quotidiani: fu chiaro da subito che quella legge sarebbe stata un disastro, un disastro che stiamo pagando pesantemente. Lo stanno pagando coloro che stavano per raggiungere i requisiti per uscire dal lavoro e sono rimasti bloccati, i giovani che hanno visto diminuire la possibilità di entrarci.

È stata, inoltre, messa in moto una scomposta e demagogica campagna mediatica per presentare i pensionati come persone egoiste che rubano il futuro alle giovani generazioni.

La manomissione del sistema pensionistico ha una storia lunga che è bene non dimenticare. A partire da Amato nel '92, a Dini nel '95, a Maroni nel 2004, che elevò l'età anagrafica per il pensionamento e ridotto le finestre (a

Salvini occorrerebbe fare un corso di recupero). Nel 2007, il governo intervenne con la legge 247, alzando i requisiti per la pensione di anzianità. Ma torniamo alla Fornero: in quell'occasione anche il sindacato fu coinvolto dal clima di possibile default del nostro Paese. Furono fatte tre ore di sciopero. Ora facciamo autocritica, ma la questione è esplosa in tutta la sua gravità. Cgil, Cisl e Uil diversi mesi fa, insieme ai sindacati dei pensionati, elaborarono una piattaforma unitaria sul tema previdenziale, che purtroppo non è mai decollata.

Abbiamo un quadro complessivo sconcertante: riduzione del numero di pensionati dello 0,6% rispetto al 2014; crescita contenuta del valore delle pensioni che si attesta in media a 825.06 contro i 780.14 del 2014. Le pensioni in pagamento sono 18.044.221, di cui solo 14.350.000 derivanti da contributi da lavoro. Nella fascia di pensioni sotto i 1.000 euro lordi, così numerosa, troviamo donne dalla vita lavorativa discontinua,

precari, lavoratori/trici che hanno avuto salari ridotti o vuoti contributivi.

Intanto è uscita la sentenza n. 70 della Corte Costituzionale che ha definito illegittimo il blocco per il 2012-2013 della perequazione delle pensioni. Ne è seguito il decreto n.65 del governo che, seppure tempestivo, ha lasciato molto amaro in bocca. La soluzione è parziale e non sufficiente, come hanno affermato i sindacati dei pensionati: non risolve il problema del mal tolto dal governo Monti, lascia irrisolto il problema delle pensioni superiori a tre volte il minimo, e, soprattutto, la somma che va a incrementare la base pensionistica per le perequazioni successive al 2013 è assolutamente insufficiente. **In questo modo si va verso un continuo e inarrestabile impoverimento per milioni di anziani.**

I sindacati dei pensionati Spi, Fnp e Uilp hanno promosso presidi a Roma in occasione della discussione in Parlamento per la conversione in legge del decreto 65, diven-

tata legge a luglio di quest'anno. Ma nulla è cambiato nella legge. In occasione dei presidi **abbiamo chiesto ed ottenuto un tavolo di confronto col governo che è un risultato di grande importanza.**

Al governo chiediamo: riduzione della pressione fiscale; equiparazione della no tax area (aumento detrazione) per allargare ai pensionati quella prevista per i lavoratori; estensione della 14ª mensilità per sostenere le pensioni più basse; maggiori finanziamenti per la non autosufficienza; recupero nel montante base della pensione del 2016 i mancati aumenti determinati dal blocco della Fornero, per impedire il trascinarsi della perdita.

Inoltre, nel 2017 cesseranno gli effetti della legge Letta che stabilisce le modalità e quantità della perequazione. Occorrerà una nuova disciplina per la rivalutazione che, noi chiediamo, sia al 100% per le pensioni fino a sette volte il minimo. Non condividiamo quindi ciò che è trapelato

in questi giorni di spostare la durata delle Letta al 2018.

È vero che la legge di stabilità contiene alcune norme su argomenti da noi sollevati ormai da molto tempo, a partire dall'intervento sulla **no tax area e la non autosufficienza**. Queste misure sono però ancora insufficienti. Per le cifre e per le decorrenze. Il sindacato chiede che la no tax area entri in vigore dal **2016**, per alleggerire il carico fiscale sulle pensioni che, ricordiamo, è superiore a quello sui redditi da lavoro dipendente. Sono alcuni nostri obiettivi per i quali ci siamo battuti in questi anni. Continueremo al tavolo col governo a sostenere le nostre ragioni.

**Dobbiamo seguire con attenzione l'iter della legge nei passaggi parlamentari, fare pressione sul Parlamento perché si possano migliorare questi aspetti. Nel frattempo occorre fare assemblee e presidi, coinvolgere lavoratori e pensionati, costruire momenti di mobilitazione visibili e importanti. ■**

## È utile sapere

### Campagna RED 2015

Nel mese di Ottobre è partita la campagna Red/Dichiarazioni di Responsabilità 2015.

**Sono interessati dalla richiesta Red i pensionati titolari di:**

- pensione di reversibilità,
- pensione integrata al minimo,
- assegno al nucleo familiare (assegni familiari). Sono soggetti a verifica, attraverso le "dichiarazioni di responsabilità", anche i titolari di:
- assegno di accompagnamento, indennità di frequenza (Mod. Icric)
- invalidi civili parziali titolari di assegno di invalidità (Mod. Iclav)
- i titolari di pensione sociale/assegno sociale (Mod. Accas-Ps)

Invitiamo quindi, tutti i pensionati che siano stati contattati per telefono, mail, sms, lettera dello Spi/Caaf, o abbiano ricevuto una comunicazione dall'Inps, a rispondere al più presto alle suddette richieste, recandosi presso la sede Cgil/Spi più vicina.

### Isee: il 15 gennaio la scadenza

Il 15 gennaio 2016 scade l'Isee richiesta nel 2015, indipendentemente dalla data di rilascio dell'attestazione da parte dell'Inps, per tutti coloro che hanno necessità dall'attestazione Isee per accedere a servizi con tariffe legate a questo valore.

Tutti i cittadini possono chiedere al Caaf Cgil di essere assistiti nella compilazione della DSU è quindi necessario contattare la sede del Caaf consueta per ottenere l'appuntamento e usufruire di questo servizio.

In fase di appuntamento verranno fornite tutte le informazioni utili per la corretta indicazione dei redditi o del patrimonio (mobiliare e/o immobiliare), per agevolare si riassumono le principali fasi e alcuni adempimenti:

- il Caaf non rilascia il calcolo del valore Isee. Il valore Isee viene determinato dall'Inps entro 10 giorni dalla ricezione della DSU inviata telematicamente dal Caaf;
- il cittadino deve sottoscrivere la delega al Caaf per il ritiro dell'attestazione Isee

presso la sede in cui è stato offerto il servizio;

- il cittadino deve ritirare presso la sede a cui ha chiesto assistenza anche la copia della DSU elaborata dall'Inps;
- il cittadino deve autocertificare solo alcuni redditi, quelli conosciuti dall'Agenzia delle entrate non devono essere autodichiarati, saranno prelevati direttamente dall'ente preposto al calcolo del valore Isee dalle varie banche dati;
- dovranno essere dichiarati tutti i rapporti intrattenuti con banche o posta (conto corrente, depositi, libretti di risparmio ecc.);
- dovrà essere indicata la giacenza media dei conti correnti, questa informazione deve essere fornita dal dichiarante richiedendola all'istituto bancario (o postale) dove è aperto il conto corrente;
- dovranno essere dichiarate le autovetture e i motocicli di cilindrata superiore a 500 cc;
- la dichiarazione Isee ha validità solo fino al 15 gennaio di ciascun anno, indipendentemente dal momento in cui viene presentata. Non esiste più, quindi, il concetto

di validità annuale della DSU. Per i singoli componenti il nucleo si possono sottrarre:

- gli importi degli assegni periodici effettivamente corrisposti al coniuge (anche se residente all'estero) comprensivi degli importi versati per il mantenimento dei figli.
  - Le spese sanitarie per disabili purché indicate in dichiarazione dei redditi.
- Per quanto concerne la DSU rilasciata dall'Inps e la conseguente attestazione, è opportuno sottolineare che potrebbe evidenziare difformità tra quanto autocertificato dal dichiarante e quanto presente nelle diverse banche dati, questa difformità può essere sanata dal cittadino, resta comunque il fatto che l'autocertificazione presentata è falsa e quindi penalmente perseguibile.

### Delega per acquisizione modello 730/2016 precompilato

Anche nel 2016 per i contribuenti che hanno presentato il modello 730 nel 2015 l'Agenzia delle entrate mette a disposizione sul proprio sito il modello 730 precom-

pilato. Per accedere a questa dichiarazione il cittadino può delegare il Caaf Cgil Lombardia al prelievo della dichiarazione precompilata, sottoscrivendo un apposito modulo e presentandolo alla sede Caaf di riferimento. Il Caaf comunica all'Agenzia delle entrate i nominativi dei soggetti dai quali ha ricevuto la delega, e riceve dall'Agenzia le dichiarazioni precompilate. Nel caso non fosse già stata sottoscritta la delega in questione nel momento in cui è stato erogato il servizio di elaborazione del modello 730/2015, è opportuno rivolgersi alla sede abituale e chiederne copia per sottoscriverla.

### Imu e Tasi: scadenza in vista

Il 16 dicembre scade il termine per il pagamento del saldo Imu e Tasi.

Coloro che hanno chiesto il servizio in questione al Caaf Cgil Lombardia possono rivolgersi alla sede consueta per ottenere informazioni sui tempi di consegna del modello F24 per ottemperare a questo obbligo. ■

# È complicato fare il sindacalista oggi

In Valle Camonica la presentazione del Libro della Memoria 2015

**È complicato fare il sindacalista oggi** – *Generazioni a confronto nella storia della Cgil Valle Camonica-Sebino*: il titolo riassume in sé lo spirito di questo Libro della Memoria 2015, a cui si è lavorato insieme allo Spi camuno e che verrà presentato il 5 febbraio presso il ristorante *Due magnolie*, a Pianborno.

Ad animare la presentazione sarà una tavola rotonda moderata da **Massimo Tedeschi**, responsabile della redazione bresciana del *Corriere della Sera*, a cui parteciperanno **Gabriele Calzaferrì**, segretario generale della Camera del lavoro Valle Camonica-Sebino, **Stefano Landini**, segretario generale Spi Lombardia, e i segretari generali di Fiom, Filcams, Filtcem e Fillea camune **Barbara Di-**

**staso, Paola Zanardini, Cristian Meloni, Donato Bianchi**, insieme a **Federico Pedretti**, della segreteria Fiom. I lavori saranno, invece, aperti da **Domenico Ghirardi**, segretario generale Spi valle Camonica-Sebino.

Si tratta di un testo che si può guardare da diverse angolature: il confronto generazionale, il crescente insediamento nel territorio della Cgil, i cambiamenti avvenuti nella struttura economica e quindi sociale della Valle, elementi che portano tutti a dover affrontare diversamente le problematiche che sorgono all'interno del mondo del lavoro. Di questi temi si occupa più specificamente la seconda parte del libro che è un intreccio tra testimonianze di vita e quello che è l'impegno oggi

sul territorio per quanto riguarda la parte relativa ai servizi, allo Spi – al suo forte insediamento che si traduce in maggiore presenza della stessa Cgil, anche grazie all'attività svolta proprio dai volontari Spi – e all'impegno nel sociale, oltre ad aprire una finestra su



quella che è la realtà dei lavoratori immigrati.

La prima parte del libro punta molto di più sul confronto tra le diverse esperienze fatte da chi costruì il sindacato in Valle Camonica ed è sui temi dell'approccio al mondo del sindacato, della formazione del sindacalista del rapporto con i lavoratori che si confrontano le diverse generazioni. Un confronto reso possibile anche dall'opera di rinnovamento del gruppo dirigente che in questo territorio è stato coraggiosamente e, direi, saggiamente intrapreso negli ultimi anni. Un rinnovamento che ha portato anche a una maggiore presenza delle donne fra i dirigenti tanto che oggi due categorie importanti come la Fiom e la Filcams sono guidate proprio da donne. ■

## Musica per voi

Tanta buona musica in regalo per voi, anche quest'anno con la stagione di concerti di **Atelier Musicale**, organizzati dall'associazione culturale Secondo Maggio.

Dopo i primi concerti che si sono tenuti tra ottobre e dicembre, si riprende il 16 gennaio, con Roberto Ottaviano, Carlo Morena e Gianna Montecalvo in *Il mondo di Alec Wilder*.

I concerti si tengono il sabato pomeriggio alle 17.30, presso l'Auditorium Di Vittorio in C.so di porta Vittoria 43 a Milano. Lo Spi Lombardia e l'Associazione culturale Secondo Maggio mettono a disposizione dei lettori di *Spi Insieme* degli abbonamenti gratuiti.

Come fare per averli? Chiamate Spi Lombardia 02.2885831. ■

## Le proposte Viaggi della Mongolfiera 2015/16

### MARSA ALAM

Floriana Dream Lagoon\*\*\*\*\*

Dal 12 gennaio al 6 febbraio 2016

**Euro 970\***

(trattamento ALL INCLUSIVE)

### TENERIFE

Hotel Sol Tenerife\*\*\*\*

Dal 25 gennaio al 8 febbraio 2016

**Euro 1250\***

### ISCHIA Lacco Ameno

Hotel Terme San Lorenzo

Speciale 21 giorni

Dal 31 gennaio al 20 febbraio 2016

**Euro 760**



### Costa del Sol TORREMOLINOS

Hotel Sol Principe

Dal 17 gennaio al 7 febbraio 2016

**Euro 1220\***



Agenzia e sede  
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano

Filiale di Legnano  
Via Venegoni, 13 - Legnano

Filiale di Como  
Via Italia Libera 21 - Como

Filiale di Brescia  
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia

Per informazioni: Tel. 02 5456148

### Capodanno a PARIGI

Dal 30 dicembre 2015 al 2 gennaio 2016

**Euro 350\***

### Capodanno MAGICA SORRENTO

Dal 28 dicembre 2015 al 2 gennaio 2016

**Euro 650\***

### SPAGNA Fuerteventura

Hotel Costa Caleta Suneo Club\*\*\*

Dal 1 al 15 febbraio 2016

**Euro 970\***

(trattamento ALL INCLUSIVE)



### ISOLE CANARIE LANZAROTE

Beatriz Playa & Spa\*\*\*\*

Dal 29 febbraio al 14 marzo 2016

**Euro 1160\***

(trattamento di pensione completa più bevande)



Val.fra.daz. srl  
Via Roma, 135 - Bormio (So)

Per informazioni: Tel. 0342 911689

\*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

ESPERIENZE ALLO SPI

## Correva l'anno 1991...

di Virginia Bianchi – Lega Spi Valceresio

Avevo cessato da un mese la mia attività di commerciante e una mattina di febbraio Giovanni Casinghini, allora segretario di lega della Valceresio, mi convince a collaborare con lo Spi... In aprile partecipo a un corso in Cgil a Varese per la raccolta dei 740, che allora si lavoravano solo in camera del lavoro; il Csf ora Caaf, non esisteva ancora. A maggio inizio le permanenze a Porto Valtravaglia con Nello Versari di Luino, a Porto Ceresio presso il Centro anziani (non avevamo ancora una nostra sede) e a Viggiù presso il Comune. Così per un anno resto in Valceresio facendo, sotto la guida di Giovanni, le prime conoscenze del mondo variegato dei pensionati. La segreteria provinciale mi fa trasferire nella sede Spi di via Robbioni a Varese ed è li

che inizio a entrare più a fondo nell'organizzazione e nella mia missione. Ho la fortuna di avere due compagni di viaggio di grande valore che contribuiscono alla mia formazione in campi diversi, ma entrambi estremamente utili: Tullio Albizzati e Emilio Donelli, che saranno sempre nel mio cuore. Gli anni trascorrono ricchi di incontri, di nuove esperienze e conoscenze; proseguo il mio lavoro anche nei mesi di campagna fiscale con il nato Csf e questo impegno mi porta a fare permanenze a Barasso, Varese, Porto Ceresio, Viggiù e Malnate; in questo periodo ho la mia prima esperienza di assemblea con i pensionati. Compio sessant'anni: raggiungo lo stato di pensionata! Emilio Donelli si ritira da segretario di lega dalla sede

di via Robbioni e io vengo eletta al suo posto. Anche se la nuova responsabilità mi spaventa un po', sono molto felice di restare in via Robbioni; infatti gli anni che ho trascorso in quella sede sono stati un periodo indimenticabile, ho conosciuto compagne e compagni che ricorderò per sempre. Dopo alcuni anni mi viene proposto di entrare in segreteria provinciale, per sostituire Gabriella Sberviglieri che è giunta al termine del suo mandato. Io rifiuto perché la carica mi sembra di grande e gravoso impegno; tengo duro nel mio diniego per mesi. Alla fine, pressata da parecchie parti, accetto. I primi quattro anni in segreteria provinciale sono stati per me molto pesanti; l'unica delega che mi ha dato soddisfazioni è quella del Coordi-

namento donne: iniziative e riunioni sempre partecipate e vivaci. Gli ultimi quattro anni in segreteria provinciale sono stati più facili, le deleghe sono cambiate, mi sono più congeniali, mi hanno permesso di svolgere con facilità e quindi entusiasmo il mio mandato. Durante la mia carica in segreteria provinciale ho avuto modo di frequentare molto la nostra struttura regionale, lì ho conosciuto donne e uomini speciali, che stimo e ai quali sono molto affezionata. Allo scadere del mandato provinciale sono tornata in Valceresio dove per cinque anni sono stata segretaria di lega. Da un anno ormai, come passa il tempo, sono volontaria dello Spi, curando le permanenze di Brusimpiano e di Besano, dando il mio



contribuito a Porto Ceresio e Arcisate. È difficile dire sino a quanto continuerò questo impegno; gli anni cominciano a pesarmi, anche se la gioia di essere d'aiuto riesce sempre a darmi carica. Per ora il tragitto iniziato nel 1991 continua... ancora un anno? O due? ■

## Correva l'anno 2011...

di Vilcher Andreotti – Segretario di Lega di Somma Lombardo

Sono stato eletto segretario dal direttivo della lega Spi di Somma Lombardo nel marzo del 2011. Pur essendo iscritto alla Cgil-Funzione Pubblica fin dal 1971, sino ad allora non avevo mai svolto alcun tipo di attività sindacale. Ho lavorato ininterrottamente con la qualifica di responsabile di ufficio tecnico comunale, nei Comuni di Arsago Seprio, Golasecca e Vizzola Ticino. Sono in pensione dal gennaio 2008. Per quanto mi riguarda, considero la mia esperienza di segretario di lega positiva. Agli inizi ho dovuto superare alcune difficoltà, soprattutto correlate alla mancanza di pratica sindacale e alla scarsa conoscenza tecnica delle attività di servizio che lo Spi svolge: Red, 730, Isee, pratiche pensionistiche e altro. I miei rapporti con i componenti dell'attuale segreteria provinciale Spi sono buoni ed improntati alla massima collaborazione. Fra le cose positive che ho potuto verificare c'è sicuramente la grande professionalità dei funzionari del Caaf e del patronato Inca, che io giu-

dico pienamente all'altezza delle situazioni e delle mansioni loro affidate. Ovviamente non posso dimenticare i volontari che operano presso gli uffici delle nostre sedi e che svolgono la loro attività a supporto dei suddetti enti. Mi capita qualche volta di sentire critiche da parte di utenti un po' superficiali, soprattutto nei confronti dei funzionari, ai quali rispondo solitamente che, per giudicare obiettivamente, bisogna prima conoscere le difficoltà del lavoro che gli stessi affrontano quotidianamente. Alcuni fatti, verificatisi durante il mio mandato nella lega di Somma Lombardo, mi hanno emotivamente colpito. In particolare ricordo



la vicenda dolorosa che ha visto la scomparsa della sindaca Laura Prati, con la quale avevamo avuto poche settimane prima del fatto criminoso, un proficuo incontro di negoziazione sociale. Ma non posso certo dimenticare la morte improvvisa del compagno Daniele Zuliani, che ci ha lasciato proprio dopo un appassionato intervento durante un direttivo provinciale dello Spi. Naturalmente ho vissuto anche momenti gratificanti, come ad esempio l'apertura della nuova sede di Lonate Pozzolo nell'estate del 2014, alla cui inaugurazione ha partecipato, oltre ai membri della segreteria provinciale Cgil e Spi, anche Carla Cantone, segretaria nazionale dello Spi. A tale proposito rammento che ci stiamo avviando al trasferimento della sede di Ferno, in Piazza Dante, all'interno di una porzione di immobile recentemente acquisita, ora in fase di restauro conservativo. Fra gli interventi di miglioramento che auspico siano attuati in breve tempo, vi è l'aumento delle presenze Caaf, soprattutto nelle sedi di Somma Lombardo, Lona-

te Pozzolo e Cardano al Campo e il potenziamento a livello informatico nelle sedi di Arsago Seprio, Casorate Sempione e Golasecca al fine di migliorare tutte le nostre attività. Per quanto riguarda il sindacato pensionati in genere, ritengo che, anche se le condizioni politiche e sociali attuali non sono certo a noi favorevoli, rappresenti comunque un punto di riferimento indispensabile per i pensionati di oggi e di domani, perché è l'unico soggetto che garantisce la difesa e la tutela dei diritti delle persone anziane. L'immagine dello Spi va a mio parere incrementata il più possibile, organizzando momenti di informazione e di propaganda delle nostre iniziative tramite incontri in luoghi pubblici come piazze, mercati, centri anziani. Si sta giustamente discutendo in questo periodo di stili di vita – alimentazione, forma fisica, ecc. – e gli stili di vita sono strettamente correlati all'ambiente in cui si vive. Per questo, a mio parere, lo Spi, anche in sede di negoziazione sociale, deve porre l'attenzione all'utilizzo responsabile della risorsa territorio da parte dei comuni a

vantaggio del miglioramento della qualità della vita. In tal senso vorrei citare l'esempio della sede Spi di Somma Lombardo che, nell'ambito della discussione legata alla variante del piano di governo del territorio, proposta dall'amministrazione comunale uscente, che prevedeva ulteriore cementificazione del territorio, ha prodotto una serie di osservazioni. In conseguenza delle nostre osservazioni e di quelle di altre associazioni, la variante al Pgt non è stata approvata. La nuova amministrazione comunale si è espressa per il mantenimento di quelle aree fuori dal perimetro di iniziativa comunale, lasciando al Parco del Ticino la competenza sulle stesse. La cittadinanza anziana e non di Somma Lombardo potrà così ancora disporre di 27 ettari di verde che contribuiranno a rendere migliore l'aria, nonostante l'adiacente aeroporto. Questa è sicuramente una buona pratica che evidenzia come lo Spi di Somma Lombardo sia inserito nel territorio, lavorando, oltre che sulle attività di servizio, anche sui problemi di tutta la popolazione. ■

## Ricordate?

Sono stati ignorati gli appelli per salvarla: l'Iran ha messo a morte **Reyhaneh Jabbari**, la ragazza condannata alla pena capitale per aver ucciso il suo stupratore. È stata impiccata in ottobre nella prigione dove era stata rinchiusa. Sembra, secondo alcune fonti dei media, che il figlio e la vedova della vittima fossero presenti (se avessero concesso il loro perdono Reyhaneh si sarebbe salvata). Ancora un affronto alla giustizia sul corpo di una donna, ancora un processo imperfetto che non lascia certezze. Spesso ci sembrano avvenimenti lontani da noi, che appartengono ad altre culture. Meditiamo, riflettiamo e non dimentichiamo. ■



Coordinamento Donne Spi Varese

## Ciao Giovanni

di Marina Marzoli – Segreteria Spi Varese

Conobbi **Giovanni Faravelli** nel 1999; io ero entrata da poco allo Spi e lui ne era da anni parte importante. Abbiamo condiviso per qualche tempo lo stesso ufficio e da subito ho provato per lui una grande simpatia e poi un affetto sincero. Era un uomo gentile e ironico, sempre con la battuta pronta, per me ogni volta un piacere incontrarlo. Con il tempo ci si vedeva meno, io ho cambiato sede di lavoro e mansioni, lui problemi dell'età. Ma il *Fara*, quasi co-scritto del mio papà, eppure sempre così in sintonia con chi gli stava di fronte, rimane una figura *mitica* per me. Dove *mitica* sta per difficilmente replicabile! ■



## L'importanza degli animali

Lo Spi di Varese è diventato socio onorario dell'associazione animalista *Zampe felici* di Albizzate. Eravamo entrati in contatto con questa associazione grazie alla compagna Emilia Farè della lega di Gallarate. Emilia è la presidente e ci aveva spiegato quanto sia gratificante il rapporto con gli animali in un articolo apparso ad aprile su *Spi Insieme*. Ricordiamo l'importanza che riveste la cultura del rispetto per gli animali e come sia basilare la compagnia di un animale per chi è in condizioni psico-fisiche difficili. ■



## Attenzione campagna Red 2015

Anche quest'anno l'Inps non ha inviato a casa le lettere di richiesta RED 2015 (per redditi 2014).

Ha inviato, a partire da ottobre, ai pensionati interessati, le richieste di:

- Sollecito RED 2013 (redditi 2012)
- Sollecito RED 2014 (redditi 2013)

Da comunicazioni ricevute l'Inps invierà le richieste per le dichiarazioni di responsabilità ICRIC-ICLAV-ACC.AS/PS.

Ai pensionati che hanno elaborato il RED 2014 presso il nostro Caaf, e che hanno lasciato il numero di cellulare, è stato inviato dal Caaf stesso un sms di avviso per la campagna RED.

Lo Spi sta provvedendo a contattare invece i pensionati titolari di numero di telefono fisso. **La campagna RED terminerà a febbraio 2016, ma consigliamo a tutti di presentarsi nelle nostre sedi entro dicembre 2015.**

Per facilitare elaborazione e invio all'Inps dei modelli RED/ICRIC degli iscritti (e di chi si vuole iscrivere), lo Spi di Varese ha organizzato, in ogni sede, la raccolta della documentazione necessaria.

**RIVOLGERSI ALLA SEDE SPI-CGIL PIÙ VICINA**

per avere informazioni e consulenza. ■



### Dalla Prima...

## Lavoro, previdenza, fisco e sanità sono e restano le nostre priorità

1.500 o 1.600 euro al mese, viene spacciato quasi come un privilegio.

Flessibilità in uscita e riconoscimento di una pensione dignitosa sono elementi da tenere insieme. E i costi della flessibilità non possono ricadere su chi è già in pensione.

Equità e giustizia sociale, appunto.

Anche il principale provvedimento in materia fiscale, l'abolizione della Tasi, avrebbe dovuto essere accompagnato da una riforma del catasto. Una vera riforma in grado di trattare diversamente i proprietari di case di lusso e chi ha una normale casa di proprietà, probabilmente costruita con fatica e pagata con un plu-

ridecennale mutuo.

Infine non possiamo che essere preoccupati, molto preoccupati rispetto ai rischi di un aumento della tassazione locale e dei ticket sulle prestazioni sanitarie. Entrambi possibili esiti delle scelte fatte sui trasferimenti finanziari alle Regioni. Si tratterebbe di effetti che, ancora una volta, sarebbero pagati da

chi è più fragile, da chi è più bisognoso di cure e, per questo, è più in difficoltà.

Il tavolo con il ministro Poletti, conquistato dalla nostra mobilitazione unitaria come sindacati dei pensionati, è importante.

È importante, ma non basta! Deve dare dei risultati concreti. E la legge di stabilità deve contenerne al-

meno alcuni.

Fare proposte, dialogare con il governo e le forze politiche, contrattare fa parte del nostro mestiere. Come ne fa parte il mobilitarci, possibilmente unitariamente, tutte le volte che serve per difendere i diritti e le condizioni concrete di vita degli anziani e dei pensionati che rappresentiamo. ■